

rezze d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 22
 id. semestre . . . 12
 id. trimestre . . . 7
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disposte al
 intendere e novate.
 Una copia in tutto il regno
 antisocialista.
 I manoscritti non si restitu-
 scono. — Lettere piegate non
 s'infornano al responso.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga L. 1. — In
 terza pagina sopra la firma (no-
 rologio — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cont. 60
 dopo la firma del gerente cont. 60
 — In quinta pagina cont. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ridotti di prezzo.
 Le inserzioni di S. e. d. a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al
 l'Ufficio Annali del CITTADI-
 NO ITALIANO via della Po-
 sta 16, Udine.

Doni agli Associati

Tutti gli associati che sieno alla
 pari coll'amministrazione del nostro
 giornale riceveranno in dono

L'Almanacco delle famiglie cattoliche
 per l'anno 1892.

Opuscolo in 8.º di pag. 76 splen-
 didamente illustrato da numerose
 vignette e con un bellissimo ritratto
 a colori di S. Luigi Gonzaga da un
 quadro di Paolo Veronese, che fece
 dipingere il marchese Don Ferrante
 poco prima che il suo figliuolo par-
 tisse per la Compagnia di Gesù.

Tutti quelli che avranno soddi-
 sfatto l'intero nuovo anno di abbo-
 namento riceveranno pure in dono
 il volume

SOLA A PARIGI

Racconto di M. Bourdon, traduzione
 di Aldus.

DONO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre nella grande sua
 bontà si è degnato di regalarci per
 i soci del *Cittadino Italiano* un ma-
 gnifico suo ritratto in miniatura con
 ricchissima cornice di metallo dorato
 e chiuso in elegante astuccio di
 velluto rosso, con lo stemma Pon-
 tificio in oro.

Questo dono preziosissimo lo sor-
 tiremo il giorno 15 Gennaio 1892
 fra tutti quei soci i quali avranno
 per quel giorno soddisfatto l'in-
 tiero prezzo d'associazione per tutto
 il nuovo anno 1892.

Altri doni

Pubblicheremo fra giorni l'elenco
 di altri doni, che ci furono favoriti
 e che sorteggeremo fra quei nostri
 associati che al 31 gennaio p. v. a-
 vranno pure soddisfatto il prezzo di
 associazione.

I nuovi Abbonati riceveranno
 gratuitamente il giornale a tutto
 dicembre dell'anno in corso.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Torino 15 dicembre 1891.

I bravi Salesiani sono in festa. Con un
 salenne Ottavario, che cominciò al 6 cor-
 rento e finirà oggi, celebrano il primo cin-
 quantenario delle Opere del loro fondatore
 e padre D. Bosco.

Per questo hanno arricchito di sculture
 dipinti e ornamenti la loro bella Chiesa di
 Maria Ausiliatrice in Torino, che è diven-
 tata un grazioso gioiello e fu visitata in
 questi giorni da una folla innumerevole e
 per ben due volte dalla Principessa Leti-
 zia, la quale volle assistere al collaudo del-
 l'organo, opera del Lioguardi ristorata dal
 Bernasconi, e alla grandiosa festa dell'im-
 macolata.

Si cantarono da 300 e più voci le Messe
 del Cherubini e del Palestrina, sedendo
 all'organo il cav. Ramondi e dirigendo
 l'esecuzione l'ottimo maestro Dogliani Sa-
 lesiano. Non si poteva desiderare di meglio.
 Numerosissime furono le Comunicazioni, e
 norme e devote la frequenza alle sacro
 funzioni, celebrate da Sua Ecc. R. ma
 l'Arcivescovo di Vercelli e dai Vescovi di
 Fossano, Susa, Casalemonferrato e Cafarnao
 i quali a volta a volta predicarono all'af-
 folto uditorio le glorie di Maria Ausi-
 liatrice non dimenticando i meriti della
 Società Salesiana.

La banda interna dell'Oratorio dava
 concerto fra gli intervalli delle sacre fun-
 zioni nell'ampio cortile del medesimo Orato-
 rio e quella degli alunni esterni sulla
 piazza di Maria Ausiliatrice.

Alla sera poi della Domenica e del
 Martedì una vaga illuminazione riuscissi-
 ma riempiva di luce a vari colori tutto
 l'Oratorio e nel centro della facciata tru-
 neggiava fra un nubo di splendori una bella
 statua di Maria Immacolata a cui faceva
 degno riscontro un grande trasparente rap-
 presentante Maria Ausiliatrice.

Anche la cupola maestrevolmente dipinta
 dal Rollin apparve illuminata all'interno
 a fuoco di bengala, ed all'esterno da una
 corona di fiamme a gas, che facevano ri-
 saltare sull'azzurro cupo del cielo la grande
 statua dorata della buona Madre e potente
 Patrona delle Opere Salesiane, Maria Ausi-
 liatrice.

Onore e grazie a lei, a D. Bosco, ai Sa-
 lesiani, ai quali presentiamo di cuore i no-
 stri auguri e felicitazioni.

Parigi, 12 dicembre 1891.

Il linguaggio tenuto dal presidente del
 consiglio al Senato in risposta all'interpel-
 lanza del pastore protestante Dide, sulle
 relazioni della Chiesa con lo Stato, ha sor-
 preso assai quei deputati che conoscono le
 risoluzioni prese secretamente dal gabinetto
 in questa circostanza. Venne osservato che

le opinioni messe fuori dal De Freycinet
 furono in aperta contraddizione con quelle
 espresse dal ministro dei culti, si domanda
 perciò se, in quest'occasione, il presidente
 del ministero non sia stato preoccupato più
 del suo interesse personale che di quello
 del guardasigilli. Ma quest'è una conside-
 razione troppo secondaria: ciò che im-
 porta rilevare è il guaio di sfida che
 venne gettato alla Chiesa con quelle chia-
 razioni: la pertinacia di proseguire nella
 lotta all'oltranza contro il cattolicesimo e
 di renderla, all'occorrenza, viepiù acuta,
 dichiarando con tutta franchezza la sovra-
 nità assoluta dello Stato sulla Chiesa, pre-
 ludendo, a non lungo andare, della completa
 abrogazione del Concordato. Comprendete
 ora cosa significhi la nuova politica di rap-
 pacciamento inaugurato in questi ultimi
 tempi? Lo Stato comanda e la Chiesa ob-
 bedisce: se essa non vuol rassegnarsi di suo
 buon grado, dovrà farlo per forza. Al-
 lora naturalmente il silenzio si fa, l'ordine
 completo regna nella Varsavia repubblicana:
 e quest'è la pace!

I senatori Ohsenlong e Buffet trovarono
 delle parole gravi per proclamare che essi
 non avrebbero giammai accettato una tal
 pace, pace che vorrebbe, nell'abbandono
 delle giuste loro rivendicazioni, la schiavitù
 religiosa, la morte morale. Le loro proteste
 stigmatizzarono tutto ciò che v'ha di tiran-
 nico nella concezione del ministro, e per
 lui della frammassoria. La stessa nozione di
 libertà, infatti, pareva smarrita in quel di a
 sinistra. Quand'ha parlato il Gran-Turco,
 le coscienze devono piegarsi. Sostituire, al
 Gran-Turco, le leggi che sa plasmarne la
 presente maggioranza repubblicana, e voi
 avrete dinanzi la vergognosa situazione che
 si vuol imporre, che si vuol far subire alle
 coscienze francesi.

« Il sig. Dide, disse il senatore De Mar-
 cère, non ha parlato degli articoli orga-
 nici del Concordato, che riconosce come
 « il culto cattolico è quello dell'immensa
 « maggioranza della nazione. Si dica che
 « la Repubblica non può vivere, trovarsi
 « in faccia alla Chiesa: la Repubblica è
 « dessa dunque una dottrina? Non è dessa
 « una forma qualunque di governo? »

E' questo, mio avviso è il punto da farsi
 rimarcare: si vuol imporre agli individui
 una religione di stato; lo stato, costituito
 d'ogni principio d'invenzione, si vuol eri-
 gerlo in artefice d'un culto nuovo. Assurdo
 colossale che può venir in mente a quel
 solo che ha l'intelligenza fatta mancipia
 dei pregiudizi di setta. Ma il più prossimo
 è vero scopo dei nostri rivoluzionari si è
 quello di abolire la Chiesa in Francia: i
 ministri si son serviti e si servono del Con-
 cordato per impedire alla Chiesa di difen-
 dersi assai. Il solo Goblet, per questo
 riguardo, fu franco l'altro dì al Senato.
 Entro la Chiesa, disse lui e le istituzioni
 repubblicane v'ha incompatibilità assoluta,
 essenziale, irriducibile. Egli, Goblet si pro-
 nunziò per la separazione della Chiesa dallo

Stato. Sa questa misura così grave finisce
 per addiventare inevitabile, la responsabilità
 non verrà giammai giustamente addossata
 al clero, alla Chiesa di Francia: è la Re-
 pubblica sola, è dessa che per applicare
 nelle leggi che si fanno ai Parlamentari
 i suoi principi continuerà a tener privo il
 paese di quel bene che si reclama, di quel
 bene di cui abbisogna, che ha diritto di
 esigere dai suoi governanti: la pace religiosa.

L. D'Elhain.

Il Consiglio di Stato e le guarantee

Si è parlato tanto in questi giorni del
 parere che il Consiglio di Stato, espres-
 samente provocato dal governo diede in
 ordine al valore e all'importanza della
 legge delle Guarantee. Radunò lo cioè per
 giustificare il titolo di statutaria dato a
 quella legge nel discorso di Milano. Ora
 eccone il testo:

CONSIGLIO DI STATO

Commissione speciale costituita con De-
 creto presidenziale del 21 febbraio
 1878 a sensi dell'Art. 21 della Legge
 (Adunanza del 27 febbraio 1878).

Sul quesito proposto dal ministro del-
 l'Interno con nota in data del 19 febbraio
 1878 (N. 1114 gabipato) se la legge del
 13 maggio 1871 N. 214 detta delle Gua-
 rentigie faccia parte delle leggi fondamen-
 tali dello Stato:

Sentito il relatore;

Ha considerato che nel decreto reale
 del 7 ottobre 1870 N. 5903, col quale
 venne accettato il plebiscito dei Romani,
 e che fu poi convertito nella legge del 3
 febbraio 1871 N. 33 si determina all'art.
 1, che « Roma e la provincia Romana
 fanno parte integrante del regno d'Italia: »
 all'art. 2, che « il Sommo Pontefice con-
 serva la dignità, la inviolabilità e tutte le
 prerogative personali di Sovrano, » e al-
 l'art. 3 che « con apposita legge verranno
 sancite le condizioni atto a garantire
 « anche con franchigie territoriali l'indi-
 « pendenza del Sommo Pontefice e il li-
 « bero esercizio dell'Autorità spirituale
 « della S. Sede. »

Che la legge promessa nell'ora ora citato
 art. 3 del decreto reale del 7 ottobre 1870
 è per l'appunto quella che porta la data
 del 13 maggio 1871, e fu detta delle Gua-
 rentigie.

Che questa legge non ha punto carat-
 tere di convenzione internazionale, dacchè
 fu spontaneamente e liberamente fatta dal
 potere legislativo nazionale, e vuol esser
 riguardata come una legge interna dello
 Stato.

tava facendo finta di bere.

— Sachka, l'eroe di Mosca? — si gridò
 da ogni parte.

— Sachka in persona.

— La prova! la prova! — vociferarono i
 socialisti.

— Che ora non è in Svizzera, ma bensì
 a Parigi.

— Ti si domanda la prova: — interrup-
 pe Verner.

— Ecco la prova domandata: ripigliò
 Fritz trionfante traendo dal suo portafog-
 gio una lettera che tosto pose aperta sulla
 tavola.

— Leggi la lettera, Fritz: leggi ad alta
 voce: hurrah! per Sachka!

Lo studente non si fece pregare: infatti
 era troppo glorioso delle sue relazioni con
 un assassino celebre, per non provare pub-
 blicamente che il nihilista Sachka gli scri-
 veva come ad un amico.

Dunque non clandestinamente ma dal-
 l'alto d'una tavola improvvisata in tribuna
 lo studente lesse ai suoi amici come a
 tutte le altre persone affollate intorno a
 lui per ascoltarla, la famosa lettera ch'egli
 aveva ricevuto.

(Continua.)

LA NIHILISTA

— Bravo! Egli sarà stato avvertito, ed
 avrà fatto partenza di notte tempo, giuo-
 cando un tiro barbino a coloro che lo cer-
 cavano.

— La polizia potrà mettere il lutto; ora-
 mai egli è lontano dalla sua griffe.

Baranof non ascoltò più oltre; finì in
 fretta di pranzo, s'alzò pagò, ed uscì per
 correre all'Ambasciata, ove del resto rice-
 vette una accoglienza poco incoraggiante.

— Avreste dovuto, prima di farmi scri-
 vere — gli disse Sua Eccellenza più che
 freddamente — assicurarmi che questo Sa-
 chka era proprio a Berlino; questa pre-
 cauzione mi avrebbe risparmiato il ridicolo
 di reclamare un assente, di cui voi stesso
 non potreste constatare l'identità.

— L'avrei potuto fare benissimo ieri —
 mormorò l'inconsolabile agente.

— Allora bisognava avvertirmi in tempo:
 era vostro dovere, e comprendo mi avre-
 ste risparmiato di fare dei passi ridicoli — ri-
 batté vivamente Sua Eccellenza impazientita

Baranof s'inchinò ed uscì senza sapere
 dove andasse.

Incerto sulla risoluzione da prendere
 s'avviò verso il parco, s'internò in un viale
 solitario per raccogliere le idee e tracciare
 un nuovo piano.

Quando ne ritornò, il suo partito era
 già preso: al domani ei si recherebbe in
 Francia, e di là farebbe poi passaggio in
 Inghilterra.

Se i suoi passi rimanevano senza risul-
 tato, ei non ritornerebbe più in Russia,
 imperocchè, oramai, si considererebbe proprio
 come indegno di far parte del corpo di
 polizia segreta.

Al domani fece ritorno alla sua solita
 trattoria.

Alcuni studenti vi stavano ragionando
 sull'avvenimento del giorno prima, cioè
 dell'audace fuga del nihilista e dello scacco
 subito dal ministro che ne aveva chiesta
 l'estradizione.

I giovani appartenenti tutti al partito
 socialista, non si trattenevano dal fare le
 grosse risa di quel fiasco.

— Ove credete che presentemente si
 trovi il nostro Russo? — fece uno di essi

— Credete che esso si trovi probabilmente
 in Svizzera?

— A meno che non sia a Berlino; —
 rispose qualcuno assumendo una certa aria
 misteriosa.

— Non è possibile.

— Ho qualche ragione di pensare in tal
 modo.

— Che ne dice Verner? — domandò un
 nuovo venuto.

— Che Karl non ha lasciato Berlino —
 esclamò.

— Ah! Davvero? Ebbene, io penso tutto
 l'opposto.

— E senza dubbio anche tu hai le tue
 buone ragioni?

— Probabilmente migliori.

— Non è sicura — fece il misterioso socialista.

— Scommetto per Fritz contro Verner —
 disse uno degli astanti.

— Forse hai torto — rispose Verner.

— Bah! — esclamò Fritz — diventi pe-
 sante col tuo forse: e la prova che tu non
 sei tanto bene informato quanto vorresti
 apparire si è che non conosci nemmeno il
 nome del nostro amico.

— Si chiama Karl, suppongo.

— Ebbene! Supponi male: esso si chiama
 Sachka.

— Non m'ero ingannato — pensò Bara-
 nof che seduto ad una tavola vicina ascol-

Che nel tema di determinare il carattere l'importanza e di qualificarla, se si bada all'origine sua, ai fatti che la precedettero e le determinarono, alle dichiarazioni emesse in proposito dal governo del re in documenti diplomatici pubblicati e rassegnati al Parlamento, al tenore delle relazioni con cui venne dal ministero presentata ai due rami del Parlamento e di quelle altresì con cui le rispettive Commissioni parlamentari la raccomandarono ai suffragi delle due Camere, non meno che all'indole della solenne discussione che ne seguì; risulta che essa è una legge interna dello Stato, intesa altresì a produrre effetti che ne varcano i confini, inquantoché l'indipendenza del Sommo Pontefice Capo della Chiesa e il libero esercizio dell'Autorità spirituale della S. Sede che essa legge assicura, sono una garanzia per i cattolici di qualsivoglia Stato estero, che essi non incontreranno impedimenti o vincoli nelle loro relazioni col Sommo Pontefice e con la S. Sede.

Che da ciò si rileva non solo essere questa una legge di natura affatto speciale, e che per gli effetti testè indicati ha un suo proprio carattere, onde va distinta da qualunque altra legge; ma che essa sia per gli interessi universali che mirò a garantire, a tutela di un grande interesse nazionale e di diritto pubblico interno, e di somma importanza politica.

Che anche guardata sotto l'aspetto di legge dello Stato coi cittadini, colla Società religiosa e colle autorità interne della Società stessa, è legge di diritto pubblico interno, organica e di suprema importanza politica per il suo soggetto e per il suo scopo poichè con essa si volle ridurre in atto ed organizzare l'applicazione del gran concetto della libertà sulla base della separazione della Chiesa dallo Stato, ossia delle materie spirituali dalle temporali; concetto che il conte di Cavour proclamava sino dal 1861, nella previsione del caso che fosse per cessare il dominio temporale del Papato, e Roma diventasse la capitale del regno d'Italia; concetto che ha man mano informato tutta la nostra legislazione; concetto che ha radice, come diceva quell'illustre statista nel suo memorabile discorso alla Camera dei deputati del 25 marzo 1861 in que' principii di libertà che debbono far parte integrante del patto fondamentale del nuovo regno d'Italia.

Ora da questa esplicita e solenne dichiarazione del conte di Cavour risulta che colla introduzione e colla applicazione di codesto concetto della separazione delle materie spirituali dalle temporali nella nostra legislazione, come patto fondamentale del nuovo regno, si voleva creare una vera e solida garanzia della libertà e della indipendenza del Sommo Pontefice nell'esercizio del suo ministero spirituale all'estero; il quale scopo per le cose dette sopra risulta indubbiamente avere determinato la presentazione e l'approvazione di questa legge.

Che se ad altra legge, oltre allo Statuto costituzionale che dal suo magnanimo Datore fu detto la *Legge fondamentale della monarchia*, può attribuirsi una tale qualificazione, non sembra dubbio che sia da attribuirsi alla legge di cui si tratta.

Pertanto la Commissione è d'avviso che la legge del 13 maggio 1871 detta delle Guarentigie, sia una legge di diritto pubblico interno dello Stato delle più importanti, ed una legge organica e politica, e che nel senso delle considerazioni sovra esposte possa esser qualificata come legge fondamentale dello Stato.

Il Consiglio di Stato, in adunanza generale del 2 marzo 1878, ha adottato l'avanti stesso parere.

Ora il bello è, che a rettificare la citazione fattane da Rodini, Crispi ricordò che ricevuto il parere, il Consiglio dei ministri lo respinse all'unanimità e che quindi esso era stato invalidato. Chiunque avrebbe osservato che quel Ministero poteva risparmiarsi di chiedere un parere quando voleva tenerne quel conto. Ma queste sarebbero critiche retrospettive. La sola osservazione che conservi attualità è questa, che il governo italiano non sa neppure egli che cosa sia quella famosa legge delle Guarentigie, nè che valore e che durata debba avere. E si pretende che il Papa debba accontentarsi d'una garanzia di cui gli stessi proponenti ignorano se l'hanno voluta sul serio o per burla!

SULLA CALUNNIA INFERNALE
alla santa memoria di Pio IX

Pio IX è stato frammassone. Lo disse

il 9 corrente, nella Camera francese, dal seggio della presidenza, il signor Floquet: lo confermano in Italia gli organi stipefici della setta, che, dentro a questa notizia, gavazzano come porci nel brago. Dunque, non essendovi più luogo a dubbio, potete e dovete credere che Pio IX era stato frammassone!

Orrore! direte. Orrore quanto volete; ma, frattanto, quanti barbagiani saranno colti a questa pancia! — Ma, in sostanza, come corre questa faccenda della massoneria di Pio IX, intorno alla quale si è sollevato tanto chiasso? — Ecco: se il Floquet, nel cacciarsi fuori, avesse anche solamente tentato di dimostrarla, noi sapremmo da qual parte rifarci e da qual punto muovere. Ma gli uomini politici d'oggi, specialmente se ministri od ex-ministri, fermi alla consegna, quando trattisi del Papa, di calunniare e calunniare sempre, si tengono disposti dal provare quello che affermano, come non si danno pensiero di restituire quello che la loro politica da vandali ruba all'erario, e danno dei contribuenti. Floquet disse che Pio IX fu massone, ma di dimostrarlo non gli cadde neppure in mente.

Vedremo dunque di dimostrarlo noi. Azzi tutto è canzone vecchia; tanto vecchia che, ora noi da 27 anni, si giaceva nel dimenticatoio del pubblico disprezzo, in compagnia dei colpi di cassa coi quali una volta si facevano ballare i cani. — Dalle indagini che noi abbiamo fatte, ci risulta che essa scappò fuori, per la prima volta, in Roma, il 21 marzo 1849, sotto la repubblica di Mazzini, stampata in un libricciatolo, dove, più che il Papa, era messa alla tortura e dilaniata la lingua italiana. Un portento d'ignoranza e di gottaggine.

La seconda volta riapparve in Milano nel 1851, gettata là, tra foglio e foglio, in un lunario avente per titolo *Strenna per 1862*. (Milano, 1861, tipografia Bozza, via S. Prospero). La terza volta, il lunario avendo fatto fortuna, entrava nelle colonne del *Diritto* in Firenze; e fu, se non erriamo, nel 1864. La quarta volta rivedeva la luce in una circolare del Grande Oriente di Palermo, della quale il citato *Diritto* del 3 novembre 1865 (n. 331) così scriveva: «La nostra Circolare del Grande Oriente di Palermo, che non crediamo conveniente di dover pubblicare, sappiamo che il Sommo Pontefice Pio IX, nella sua gioventù, era stato iniziato nella Massoneria ed aveva prestato il suo giuramento di fratellanza!».

Questo e altri documenti in appoggio dal *Diritto* accennati nel regno delle nuvole, non furono resi di pubblica ragione, né allora né mai. Per passare di anni e lustri, fu sempre creduto conveniente di non doverli pubblicare! E chi li voglia trovare deve cercarli là dove stanno i promessi, ma non mai veduti documenti, comprovanti l'inevitabilità di Adriano Lemmi e del *Conclave dei trentatré*, nell'affare dei tabacchi, regnante Crispi, e paganti i due milioni, i contribuenti del Regno d'Italia.

Il riaprire per la sesta volta la valvola della puzzaletta puzzaanghera tucava al deputato Pisanini. Il quale, nel giornale mazziniano intitolato *Genova* e in *Genova* pubblicato (numero del 4 novembre 1865) postosi il problema se Pio IX avesse mai appartenuto alla Massoneria, scrisse di opinare per la negativa: «Opino per la negativa!» Ma negativa solo a mezzo; perchè «mi consta, soggiungeva il Pisanini, che, all'epoca dell'occupazione dello Stato romano, per opera di Murat, fu proposto a Pio IX di far parte della Carbonaria. So che egli esitava (è sempre il Pisanini che scrive), ma non so quale decisione adottasse!».

Oi perdonino i lettori d'averli condotti per gli sterpi e macchie di questa selva selvaggia; ma era pur necessario che noi apprendessimo dalla storia con quale autorità di documenti e di nomi il Presidente della Camera francese avesse evocato contro la santa memoria di Pio IX e contro il Papato la secca calunnia. Ed ecco i documenti: un libello mazziniano, spacciato in Roma nel 1849 sotto una Repubblica che era mantello ad ogni misfatto; un almanacco di Milano del 1861; una circolare non pubblicata, né pubblicabile del Grande Oriente di Palermo del 1865 ed un'usata chiaccherata del Pisanini.

Non ci voleva meno di questo; non ci voleva meno cioè dell'abbroccata prostituzione che il signor Floquet fece del suo nome e della sua dignità di presidente dell'assemblea francese, perchè se ne sen-

tisse stomacato, come vadremo più innanzi, lo stesso *Journal des Débats*. Veramente un birichino di piazza si sarebbe regolato con minore impudenza e minore scompagine. Pio IX frammassone! Ma se vi tenta scoprire frammassoni occulti, non manca largo campo alle vostre ricerche: cercateli ne' sicari che freddarono col pugnale Pellegrino Rossi; cercateli tra gli schiavisti che, per le scale del Vaticano, aggredirono il cardinale Antonelli, scampato per miracolo; cercateli tra i valorosi che, nel 1849, appuntarono i cannoni contro il Quirinale; cercateli tra gli eroi che ebbero vittoria sugli zvi pontifici travolgendo nelle rovine della Caserma Seristori in Roma, fatta saltare con barili di polvere portati nella notte.

Cosa singolare! Non v'è più attentato che a danno del Papato si potesse consumare, e che non sia stato consumato, e, frattanto, continuano ad averne paura. Nulla essendo giovente averlo spodestato e ridotto a servitù, sempre tornano agli assalti, a costo di impugnarne armi che loro si rupevano migliaia di volte nelle mani.

Il che, per noi cattolici, non è causa di tanto dolore, che non sia, in pari tempo, argomento di altrettanta consolazione. La potenza invitta del Papato e la certezza del trionfo, che il Cielo gli prepara, non potrebbero essere messe in più chiara luce di quella, in cui le mettono ogni giorno i loro nemici coi loro iterati sforzi, i quali, per variare di forma e di tempo, non riescono mai più fruttuosi dei conati di chi dia del capo nel muro.

Il che, se deve consolare i nostri cuori, deve, ancora più, aggiungere lena ai nostri animi, e mantenerli sulla sempre l'energia, e sempre più fermo il proposito di starsi uniti col Papa; e, per la sua difesa, superare l'instancabile ardore che i nemici adoperano nel combatterlo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidente Biancheri

Si rinnova la votazione a scrutinio segreto sulla proposta del presidente del Consiglio che la mozione Visconti sulla proroga della legge sull'abolizione delle pretese sia rimandata a dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

Ferraris chiede che domani sia discussa la legge per proroga dei termini stabiliti dalla legge 14 luglio 1887 per la conversione delle prestazioni fondiarie perpetue, e così è stabilito.

Il presidente chiede al ministro Ferraris se intende rispondere all'interrogazione di Pinchia e Mel circa i tribunali e i giudici hanno vincoli di parentela con gli avvocati patrocinanti.

Ferraris osserva a Pinchia e Mel che la legge non provvede in proposito.

Pinchia raccomanda che il governo invigili perchè la legge non sia violata.

Discutonsi le relazioni sui decreti registrati con riserva.

Discutesi il progetto per modificazioni alla legge sulla costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie.

Rodini risponde ad una interrogazione di Antonelli e Muratori: Mussa-Accad fu graziato e l'ordine di scarcerazione fu trasmesso telegraficamente. Quanto alla restituzione dei beni non è in grado di rispondere non essendo lui noto le circostanze di fatto.

Antonelli ringrazia e raccomanda si provveda sollecitamente alle debite restituzioni.

Il presidente comunica un'interpellanza di Rodini ed altri sui criteri per l'esecuzione della legge 30 marzo 1890 sulle circoscrizioni giudiziarie: di Ronchetti circa le disposizioni per coordinare le opere dell'autorità di pubblica sicurezza e della magistratura; di Campi relativa ai brevetti d'invenzione; di Mainazzi circa i fondi già assegnati in catastro per l'esercizio 1891-92.

ITALIA

Palermo — Una nuova isola. — Si hanno queste notizie da Pantelleria.

Non si è verificato alcun fenomeno nuovo in questi ultimi tempi; ma il sollevamento sottomarino, segnalato al nord-ovest dell'isola, sorge ora sul livello delle acque, costituendo un isolotto della lunghezza di un chilometro e della larghezza di cinquecento metri.

Gli scavi operati attorno all'isola hanno rivelato altri fatti analoghi, ma di minore importanza.

Così il servizio della marina di Malta avverte qualunque nave che tocca la Valletta di non avvicinarsi a meno di cinque miglia da Pantelleria.

Roma — Falsari in trappola. — Con brillante operazione hanno compunta, il delegato Forcino, coadiuvato dal maresciallo Lucchini, dal brigadiere Capriccio e da tre guardie.

Sapevano in Questura che certi Cruciati Antonio di anni 25, Cruciati G. B. di anni 25, Crescenzio Saverio di anni 25 e Lanzara Francesco; andavano offrendo a questo e quel moneta d'argento falsa da lire 2 perfettamente imitate, e le vendevano per 50 centesimi l'una.

Il delegato Forcino preparò un appostamento e ieri verso le 4 1/2 pm. seppero così ben fare che li sorprese in Borgo Pio nel pieno esercizio della vendita criminosa.

Alle mazzette d'arresto i quattro falsari opposero accanita resistenza, specialmente l'Antonio Cruciati e nella colluttazione, il maresciallo Lucchini cadde e si ferì ad una gamba.

L'inseguimento durò per via di porta Castello, sino a piazza del Risorgimento, ove i falsari abitavano. Gli agenti per indurli e chiamar rinforzo spararono quattro colpi di revolver e poterono finalmente riuscire ad arrestarli tutti quattro ed a condurli ammanettati in Questura.

Furono sequestrate indosso agli arrestati 8 monete false da lire 2.

Ora si ricerca attivamente la fabbrica clandestina di cui gli arrestati erano gli emissari.

Torino — Un'audace rapina. — Un gravissimo fatto è avvenuto verso le 10 di sera, in via Maria Vittoria. Si tratta di una fra le ormai troppo frequenti rapine nei negozi; questa volta essa non fu fortunatamente accompagnata da omicidio, e i malfattori non tarderanno certo ad essere noti alla polizia.

Due barabba ed una ragazza si presentarono nella bottega della rigattiera vedova Carlotta Foa, al N. 46 di detta via, col pretesto di voler far acquisto d'alcuni oggetti d'oro. Ma ad un tratto, uno fra quei tristi clienti atterro pel collo la povera vecchia e, spintala in un angolo del negozio, le atturò la bocca con un fazzoletto perchè non gridasse. L'altro barabba e la ragazza raccolsero in un baleno tutto quanto di più prezioso cadde loro fra le mani e fuggirono, seguiti dal loro complice.

Attratte dalle grida della derubata accorsero alcune guardie municipali, che inseguirono i fuggenti; i due uomini rinserono, nel momento, a porci in salvo, ma la ragazza fu arrestata sotto il portone della casa N. 7 nella vicina via Bonafant, dove aveva tentato di rifugiarsi. Essa aveva con sé un cofanetto pieno d'oggetti d'oro e d'argento, consistenti in spille, anelli, orologi, catenelle, ecc.

La disgraziata ha soli anni 19.

ESTERO

Francia — Otto evasi dalla Guiana. — Leggiamo nel *Temps*:

«Il Ministro dell'Interno ha ordinato di fare le ricerche necessarie per scoprire e arrestare otto deportati evasi dagli stabilimenti penitenziari della Guiana. Fra questi: Vittorio Achille Pini detto Poggi, detto Augusto, detto Mugurelli, tipografo, nato nel 1850 a Reggio Emilia, internato nella fornaie di Saint-Laurent, ove era detenuto sotto il numero 24216. Si rammenta che Pini comparve, nel novembre 1889, davanti all'Assise della Senna, per forti qualificati. A quel tempo ne era stata domandata la estradizione dal Governo italiano per un tentativo di assassinio commesso a Reggio. Pini, che si proclamava altamente anarchico, dichiarò di aver commesso i fatti imputati tigli perchè le sue convinzioni lo costringevano ad espropriare la società.

«Il processo Pini diede luogo a manifestazioni anarchiche che scoppiarono in una delle udienze alla Corte d'Assise. Egli fu condannato a venti anni di lavori forzati.

«Pini riuscì ad evadere il 27 aprile scorso, in compagnia di un suo complice, Flacido Schiappa.»

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 DICEMBRE 1891 —
Vaine-Riva Castello-Alcanta sul mare m. 130
sul suolo m. 30.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Maxima	Minima	Max. al vento	16 DIC. 1891
Termometro	2.0	7.7	8.8	6.3	0.8	1.8	-0.7	3.7
Baromet.	740	739.5	740.5	751	—	—	—	752.5
Direzione corr. sup.	N.O.	N	N	N.O.	—	—	—	N.O.

Minima nella notte: 15-16 — 1.5
Note: — Tempo vario — tendenza a pioggia.

Bollettino astronomico

16 DICEMBRE 1891

Sole	Luna
Lava, ore di Roma 7 33	Lava ore 4.55 a.
Passa al meridiano 11 53 31	tramonta 8.55 m.
Tramonta 4 10	Alza giorni 15
Fenomeni importanti	Più

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 25.15.25.

Consiglio Comunale

Seduta straordinaria 14 dicembre 1891.

Risposero all'appello 28 Consiglieri; successivamente si sono presentati altri due. Senza osservazioni venne approvato il verbale dell'ultima seduta. Prima ancora che il Sindaco dichiarasse aperta la seduta, il consigliere Piacchi domanda la parola per una proposta. Obbligato a pazientare per poco, appena il Presidente gli concessi di parlare, si compresse che egli vorrebbe che le sedute si tenessero di notte come in tutti i comuni d'Italia (?) perchè anche gli artieri vi potessero assistere. Il Sindaco, senza assumere forma e impegno, dichiarò che sarebbe tenuto conto della raccomandazione in quanto la diversità delle stagioni, e la convenienza dei Consiglieri la consentivano.

Furono quindi ratificate le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, relative all'appello della fornitura dei libri scolastici, che in altra seduta era stata sospesa per una opposizione della Ditta Gambiari, la quale ha receduto dallo storno di due somme dal fondo di riserva, ed allo stare in giudizio sul ricorso del sig. B. Margheriti per cassazione di una sentenza della Corte d'Appello sulla questione per il salto del Ledra a Porta Foscolle.

Venne approvata la proposta della Giunta per la concessione di un salto del Ledra.

sul canale detto di *Questione ai Ciesali* di S. Osvaldo al sig. Giuseppe Radina per l'impianto di una tessitura. — Venne del pari approvata l'assunzione a mutuo di L. 20.000, al 4.50 p. gio e rifusione della tassa di R. M. della Commissione Uccelli.

Sull'oggetto V, elezione di tre membri della Congregazione di carità, il Consigliere Di Varnio rilevò, per respingerla, una frase pronunciata in una precedente seduta dal Consigliere Pletti a carico dei membri della Congregazione di Carità, giustificando l'operato di questi, e delle commissioni parrocchiali in ordine alla azione della beneficenza nei limiti consentiti dai fondi di cui può disporre la Congregazione. — Il Consigliere Pletti risponde in termini assai vivaci accennando dei fatti particolari che a suo modo di vedere provano che i sussidii non corrispondono ai bisogni, giungono in ritardo, si risolvono in una vera derisione, ed usa delle frasi a dir vero poco parlamentari. Richiamato dal Sindaco, ritira una parola, ma ne pronuncia altre più gravi; sorge quindi il Consigliere Muratti e rileva la sconvolgimento delle frasi usate dal Consigliere Pletti offensiva per la Congregazione di Carità e per l'intero Consiglio; giustifica l'azione della Congregazione di Carità, e conclude: O il Sindaco obbliga Pletti a ritirare le frasi, od a uscirne dalla sala, altrimenti parte egli. Il Sindaco invita il Pletti a ritirare quelle frasi, questi si rifiuta, continua a parlare agitatissimo; il Presidente non riesce a rischiarare la calma e per ciò sospende la seduta.

Dopo pochi minuti il Sindaco e consiglieri ritornano al posto, si riprende la seduta, Pletti ritira le frasi che potessero ritenersi offensive per il Consiglio, e si passa quindi alla nomina dei tre membri della Congregazione di Carità nella persona dei Signori Chiarutini Medico, Feruglio Avvocato, e Flabiani Artiere.

In costituzione del rinunciante prof. Comacini venne nominato revisore dei Conti il Consigliere Fabio Clozza.

Si passò quindi alla discussione del nuovo Statuto della Cassa di Risparmio, compilato in conformità alla legge 15 luglio 1888. Nella discussione generale presso la parola i Consiglieri Clozza e Morgante approvando in massima il Progetto di Statuto, augurandosi che questa istituzione acquisti sempre più il favore del paese. Su diversi articoli furono fatte delle osservazioni e proposte lievi modificazioni accettate dal rappresentante della Cassa di Risparmio, e quindi l'intero Statuto fu approvato. Fra breve quindi la Cassa di Risparmio entrerà in una nuova vita, e noi ci auguriamo che questa istituzione cittadina, che maritamente si è acquistata la simpatia e la fiducia dei cittadini della intera Provincia, continui nelle nuove condizioni di autonomia, regolata dalla legge la sua azione benefica, e non abbia mai a trovarsi di fronte a certe disposizioni legislative, che potrebbero farla intuire, e forse anche strozzarla, come è avvenuto per altre istituzioni egualmente benefiche che più non esistono, ed il patrimonio delle quali è stato dilapidato.

Durante la discussione il Consigliere Pletti si è completamente rimesso in calma di modo che per qualche momento si è abbandonato nelle braccia di Morfeo, e pareva stesse addormentando il lirone.

Esauriti gli argomenti dell'ordine del giorno per la seduta pubblica, il Sindaco invitava il Consigliere Mander a svolgere la interpellanza da lui presentata sui provvedimenti che la Giunta intendeva di prendere perchè nella raccolta del ghiaccio si eviti il pericolo, che potrebbe derivare alla salute per l'uso di ghiaccio estratto da acque inquinate. Con la citazione di autorità mediche il Dott. Mander espose come anche nel ghiaccio si possano trovare e conservare degli insetti, che intralciati nel corpo umano, possono generare dei disturbi e delle malattie, e raccomandò alla Giunta di fare in modo che i cittadini abbiano di preferenza ad usare di ghiaccio artificiale prodotto con acqua pura, e ciò tanto più che gli consta che una Ditta cittadina si occuperà anche di questa produzione.

Gli risponde l'Assessore Valentini accennando che il Municipio anche prima d'ora si è occupato dell'argomento, che però presenta gravissime difficoltà perchè la provvista del ghiaccio viene fatta da privati nel loro speciale interesse. Ritiene che la quantità di ghiaccio che si introduce nel corpo umano sia tale da non dover allarmare i cittadini nei riguardi igienici; che in ogni modo la giunta terrà conto della raccomandazione, e non mancherà di usare dei mezzi di cui può disporre perchè si abbia ad usare di preferenza il ghiaccio artificiale.

Il Consiglio quindi si raccolse in seduta segreta, ed il pubblico tranquillamente ha sgombrato la sala. L'orologio della torre in entrambi i quadranti segnava le ore 6.

Offerte per Giubileo Episcopale del Santo Padre

Somma antecedente L. 2108,48
R. R. M. M. Orsolin di Civitella L. 20 — Nicotelli D. Giovanni L. 2 — Morò D. Giacomo Parone di Sestello Via il Papa L. 8 — Della Vedova D. Antonio L. 10 — Parrocchia di Variano L. 8,50 — Id. di Gemona nella festa dell'Immacolata L. 15.

Totale L. 2108,98

Il Santo Padre Leone XIII al Sac. Pietro Pozzan

autore di un Metodo per l'insegnamento del Catechismo Cattolico nella Parrocchia e negli Oratori Feriali.

Tutti sono convinti della necessità dell'istruzione religiosa nelle Parrocchie e negli Oratori Feriali. E questa necessità cresce al presente in cui su molte pubbliche scuole si è intervenuto levato l'insegnamento religioso e lo s'impartisce in tal modo che è quasi non ci fosse, con immenso danno della povera gioventù.

Ma pur troppo si lamenta da tanti parroci zelanti, che la gioventù non intervenga che in piccolissimo numero al Catechismo di molte parrocchie d'Italia.

Studiando le cause si trovò che non ultima è la mancanza di mezzi allestiti e di un saggio ordinamento delle singole scuole di catechismo; per cui la gioventù, rimanendo annoiata, abbandona il catechismo e vi rimane indisciplinata.

Per un certo ottimismo diviso quello del Sac. Pietro Pozzan di formulare un metodo pratico per ordinare le scuole di catechismo e attirare con vari amminicchi la gioventù all'istruzione Parrocchiale.

Questo metodo, che riscosse le lodi e le approvazioni di diversi Rm. Vescovi d'Italia, venne ora praticato e in tutto e in parte in alcune Parrocchie della Diocesi italiana con grande soddisfazione dei Rm. Parroci, che si vedono ammantati e ordinati i loro catechismi.

Ma non finisce qui i risultati di questo lavoro. Essendo stato inviato dallo stesso Sac. Pozzan un Memoriale con alcune copie di tutto il Metodo a Sua Santità Leone XIII il Sommo Pontefice se ne rallegrò e inviò la sua Apostolica benedizione al prefato Sacerdote, come poi si legge dalla lettera dell'Emo Card. Rampolla, diretta al Rmo M. Galletti Vicario Capitolare di Torino, che qui si portano:

Illustrissimo Signore,

N. 4346.

Il Santo Padre ha ricevuto un Memoriale indirizzato dal Sac. Pietro Pozzan Rettore del Santuario della Ss. Annunziata di Chieri riguardante un nuovo metodo di fare il Catechismo nelle Parrocchie. Sua Santità a cui nulla sta tanto a cuore quanto la diffusione dell'istruzione religiosa, si è rallegrata nell'apprendere che il prediletto ecclesiastico si dedica a quest'Opera importantissima. L'Agustino Pontefice incarica per mio mezzo la S. V. Illmo di partecipare al sacerdote predetto l'Apostolica benedizione che a Lui impartirò di tutto cuore.

Nei comunicarle questo pontificio incarico, cello volentieri quest'occasione per professarmi con sensi di ben distinta stima.

Roma, 18 Novembre 1891.

Di V. S. Illmo.

Affmo per servizio

M. Card. Rampolla

Revmo Sr Stanislao Galletti
Vicario Capitolare — TORINO

Il processo Magistra

In seguito a ricorso presentato dall'avv. difensore dott. Schiavi il processo Magistra viene rimandato dovendo discutarsi nel p. v. gennaio detto ricorso.

Il processo anche che l'avvocato difensore abbia presentato ricorso perchè la causa venga rimandata ad altra sede.

Per i maestri

Le rinumerazioni per gli insegnanti elementari che fecero scuola serale festiva, di compenso, ed autunnale e per i maestri benemeriti sono fin d'ora esigibili presso gli uffici di Registro o Magazzini delle privative dei capoluoghi di Mandamento.

Viaggio per il Brasile

Le società di navigazione meno l'agente marittimo Emilio Odev, per soddisfare impegni precedentemente assunti hanno determinato di continuare il movimento emigratorio in Brasile con imbarco gratuito fino a tutto il corr. mese di Dicembre sospendendolo dal 1 gennaio in poi fino a nuovo avviso.

Per le feste Natalizie

Per la ricorrenza del Natale e Capo d'anno il locale ufficio dei Pacchi postali dal 18 al 30 dicembre rimarrà aperto al pubblico dalle ore 8 ant. alle 8 pomeridiane.

Carte valori che cessano di aver corso a tutto il 31 dicembre

Col 31 dicembre 1891 cessano di essere ammessi al cambio i francobolli speciali per i pacchi e le cartoline per pacchi da centesimi 50 e 75.

Dal 1° gennaio p. v. cessano di aver corso e si annoverano al cambio per tutto l'anno 1892, le cartoline ed i francobolli, stati già trasformati, di cui segue l'elenco:

I. Cartoline per l'estero da centesimi 15 e 30 trasformate in altre da centesimi 10 nella corrispondenza.

II. Cartoline per pacchi da centesimi 75 trasformate in altre da centesimi 60 per pacchi.

III. Francobolli per la corrispondenza da centesimi 30 e 60 trasformati in altri da cent. 20 per la corrispondenza.

IV. Francobolli speciali per i pacchi trasformati in altri centesimi 2 per corrispondenza.

V. Francobolli per la corrispondenza da centesimi 5, trasformati in altri da centesimi 2.

Il Breviario di Francesco Petrarca

Tra gli insigni documenti della casa Borghese acquistati dalla munificenza di Leone XIII, si trova il celebre Breviario usato da Francesco Petrarca, che fu puro ecclesiastico ed Arcidiacono di Parma e Canonico di Padova.

Ora l'insigne codice, posto nella gran luce della Biblioteca Vaticana, è stato con speciale ed erudita dissertazione illustrato dal Vicebibliotecario di S. R. O. P. Abate D. Giuseppe Ozzia,

che lesse una dotta dissertazione nella adunanza letteraria tenuta al Palazzo Altieri in Roma.

Il discepolo, dopo aver descritto il bel codice e ragionato sulla paleografia, epoca, provenienza, arte e figure alluminati ed ornamenti, ne descrisse la leggenda originaria e la nobil cassetta con epigrafe, in cui vien custodito.

Gli ufficiali dell'Ausiliaria e della Mobile

Sembra accertato che molti ufficiali in servizio ausiliario, di milizia territoriale, sono sprovvisti della prescritta uniforme, e per lo meno non adempiono all'obbligo di mantenersi costantemente provvisti degli oggetti componenti la divisa militare.

Perciò il ministro della guerra, è venuto nella determinazione di accertarsi di tali fatti per mezzo di ispezioni, in seguito alle quali saranno dichiarati dismissionari gli ufficiali di milizia mobile, di complemento e di milizia territoriale; e collocati a riposo quelli in servizio ausiliario purché ne abbiano il diritto, altrimenti saranno sottoposti a procedimenti disciplinari o proposti per la revocazione dell'impiego.

«In Tribunale»

Udienza del giorno 15 dicembre 1891

Abatini Giovanni e Biral Angelo da Udine doletto il II per furto e la I libera imputata di ricettazione che venne assolta per non provata reità il Biral condannata a mesi 5 di reclusione.

Paia Valentino detenuto per oltraggi ed ubbidienza, condannato a giorni 25 di reclusione.

La sera del 13 corrente alle ore 6,30 nella casa di salute maschile detta di St. Giuseppe in Milano diretta dal Fabbricatorelli moriva il buon sacerdote

D. ANGELO ZILI

originario di Udine anabarro S. Gottardo. Contava 76 anni, ed affetto da apoplezia cerebrale era stato caritativamente ivi accolto fino dal 20 febbraio p. v.

Sia pace all'anima sua.

Avvertenze salutari

E' impossibile avere la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere nel male che minaccia un apparecchio così dedicato ed importante. Però lo immunizzabile pastiglia proposta a tale scopo non contengono che morina (sostanza velenosa e pericolosa) che paralizza momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza vincere o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie di mare inventate dal Mazzolini di Roma colla polpa di Rubus fruticosus prive affatto di preparati oppiati e di quelle gomme che non sono che colla di pelle. Sono di natura refrigerante quasi specifica sull'apparecchio, combattono e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi che è l'unica causa delle tosse. Costano L. 1 la scatola. Queste sono avvertite da opuscolo ed incartate in carta filigrana gialla come la parigina.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Conzessutti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bondoni — Venezia, farm. Böttner farm. Zampironi.

Diario Sacro

Giovedì 17 dicembre — s. Bibiana v. m.

ULTIME NOTIZIE

L'Allocuzione del Papa

Roma 15:

Eccovi il suntuo dell'Allocuzione ieri tenuta dal Sommo Pontefice al Concistoro.

Sono inutili molte parole per persuaderci che il domestico conflitto contro la Chiesa visibilmente si va aggravando pel reo procedere dei nemici che ci stringono e ci incalzano pertinacemente.

Alcuni vanno diritti allo scopo, altri simulatamente.

I primi professano apertamente i loro biechi propositi, denunziando il Papato come nemico da combattersi in ogni modo. I recenti fatti dell'ottobre ne sono una novella prova. Inaspriti dagli imponenti pellegrinaggi, decisi di guastarli comunque, sfogando senza misura né pudore i sentimenti che covavano nell'animo, senza proporzionata ragione inveirono con parole e fatti, infeltonando al cospetto di Roma contro il Papa con ogni sorta di contumelie e minacce; ed ora brigano perchè il Papa sia pareggiato all'ultimo dei cittadini e dichiarano che, dandosi l'occasione, colpiranno a morte il Papato, adoperando anche colla forza materiale.

I nemici simulati tanto non osano, ma non frenano i nemici dichiarati, anzi realmente gli istigano, additando alle plebi il Papa come minaccioso all'Italia.

Se oppongono alla abolizione di certe leggi, lo fanno solo per utile proprio; che esse, del resto, non impedirebbero la sanzione di misure nocive alla Chiesa ed offensive al Papato. E mentre protestano di rispettarne l'autorità spirituale, presumono di prescrivere confini. Alfermano liberi i pellegrini, mentre i recenti oltraggi ai pellegrini menomano evidentemente la libera comunicazione dei fedeli col Papa.

Se la situazione è così malagevole e penosa in tempo di pace, che cosa succederebbe mai nei torbidi d'una guerra?

Nessuna ragione poi vi è di tale inasprimento di ostilità, dappoché Noi (dice il Papa) seguiamo il consiglio del Nostro Antecessore, rivendicando i diritti del Pa-

pato specialmente sopra di Roma, la quale per decreto della Provvidenza « dal suffragio dei secoli fu assegnata ai Papi.

L'incolumità dei Nostri diritti è accordabile col benessere, coll'indipendenza e colla grandezza dell'Italia. L'accordo col Papato darebbe anzi incremento di questi beni, all'interno e all'estero.

Tutto attesta la coerenza degli atti e dei pensieri Nostri. Il Papa rammenta a questo punto l'Eccidica agli Italiani, per far loro rilevare gli intendimenti delle sette, che mirano ad aggravare la guerra atroce contro il Papato ed a proscrivere, se fosse possibile, il nome cristiano. Trovando queste epone invece di ritegno, pigliano maggior audacia e studiano di effettuare i loro disegni, valendosi di ogni favorevole circostanza.

I capi degli Stati pensino che la chiesa è il fondamento dell'ordine o dell'autorità: i cattolici si stringano sempre più intorno al Papa, fedeli in Dio, che infrenare l'ardimento dei malvaggi.

Una circolare dell'Emo Segretario di Stato del Papa.

L'Emo Segretario di Stato ha diramato ai Capi degli Uffici ecclesiastici ed ai membri dell'Episcopato italiano la Circolare seguente:

«In vista degli inconvenienti che sono verificati, e che facilmente possono rinnovarsi nel ricevere domande di grazia per mezzo di telegrammi, il S. Padre ha prescrito che da ora innanzi per regola ordinaria tutte le SS. Congregazioni ed altri Dicasteri Ecclesiastici Romani non ammettano siffatte domande col mezzo indicato.

«Valendo poi le stesse ragioni anche per le Curie Vescovili, Sua Santità mi ha commesso di dirigere, come io, all'Episcopato italiano questa Circolare, onde anche i Sacri Pastori si uniformino a tale prescrizione.

Notizie di Borsa

16 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 93.10 a L. 93.05
id. id. 1 gen. 1892 - 90.03 - 90.88
id. austriaca in carta da F. 92.35 a F. 92.50
id. - in arg. - 92 - 92.10
Borini effettivi da L. 217.50 a L. 218 -
Bancanote austriache - 217.50 - 218 -

Antonio Vittori gerente responsabile

A Quattro Estrazioni

in ciascuna delle quali vengono sorteggiate più di

Settemila Vincite

da L. 200,000 100,000 10,000 - 5,000 - 1,000 - 750 ecc., si concorrono mediante l'acquisto di Biglietti della Grande

Lotteria Nazionale di PALERMO

I Biglietti portano il solo numero progressivo senza Serie o Categoria e costano UNA lira ogni numero.

Un numero vince L. 100,000 al 31 Dicembre corrente.

Continua a concorrere alle Estrazioni successive colla certezza di poter vincere altre L. 400,000 entro il prossimo anno 1892.

I biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca F.lli Casareto di Fco Via Carlo Felice, 10, GENOVA e presso i principali Bancaieri o Cambio Valute nel Regno.

E ASSICURATO

CHE

mediante l'impiego L. 62.50

che in ogni caso non possono mai andar perdute si concorre a vincite importanti per il valore complessivo di

L. 1,350,000

basta fare sollecitamente acquisto dalla Banca Nazionale o dalla Banca Fratelli Casareto di Franc. Via Carlo Felice, 10, GENOVA, di gruppi da cinque obbligazioni del prestito a premi

Bevilacqua La Masa

Prossima estrazione

31 DICEMBRE corrente

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Nelle
TOSSI
nei
CATARRI
ed in genere nelle
AFFEZIONI BRONCHIALI E CATARRALI
e nelle
MALATTIE DELLA VESCICA
I medici raccomandano le
PILLOLE di CATRAMINA
BERTELLI

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai bambini ben tollerate dai vecchi.

Preparato al 100 per cento. Medico di fama, il Dr. Bertelli, ha studiato di persona le affezioni bronchiali e catarrali, e ha trovato il modo di curarle con le pillole di Catramina. Queste pillole sono state sperimentate da molti medici e da molti malati, e hanno dato sempre ottimi risultati. Sono state approvate dal Ministero della Sanità e dal Consiglio Superiore di Sanità. Sono state vendute in tutte le farmacie e in tutte le librerie.

Licenziatario per la vendita a norma della Legge Sanitaria. Scatole grandi da 10 pillole L. 2.50. Scatole piccole da 5 pillole L. 1.25. Proprietari A. BERTELLI & C. Chim. Farm. MILANO, via Montebello 9, compresario, 1. della C. 55 BERTELLI & C. CATRAMINA COMPANY in LONDRA, Holborn Viaduct E. C. 84.

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO. Concessa, per il Sud-America, C. P. HOYER & C., di Genova. La Ditta A. BERTELLI & C. pagherà L. 4000 a chi troverà documenti tali da poter far condannare anche in capo a pignoramenti i falsificatori ed i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della
Posta 16, Udine, trovasi un grandioso as-
sortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80. Si vendono alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi**PASTIGLIE ANGELICHE**

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario. Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

MISSALE ROMANUM
EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col proprio della Diocesi di Udine e con tutta la nuova Messa.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Leclercq & C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Revmo Clero e spelt. Fabbriceria a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *busana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 3.25.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 28.50.

Id. in foglio, legato in *busana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 44.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

Id. in foglio, legato in *busana* forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 65.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 43.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 25. — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 12. — Oleografie del formato 28 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7. — Oleografie (Rinoldi) del formato 24 per 16, la copia cent. 15. Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 60 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9. Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

NOVITA**CHRONOS**

1892

Specialità di A. MIGONE & C.

Il *CHRONOS* è il miglior almanacco cronologico profumato-disinfettante per portafoglio.

È il più gentile e gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire allo Signore, Signorina, Collegiali, ed a qualunque stato di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contengono i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia (Genio musicale) Regina Teodolinda (Potenza e Sapienza) Cinisca de' Sismundi (Amor di Patria) Beatrice dei Portinari (Bellezza divinizzata) Vittoria Colonna (Posia) Maria Guadalupe Agnesi (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE & C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Edimburgo. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate Gen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francoboli.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1875, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato col'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel maleficio prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e O. GUARDARS DALLE ONTAFRAZZ ON



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'odegna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senso. L'Acqua di chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una insuperabile capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2. — 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 3.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone & C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parafuochi, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO ed insaggiatore — PETROZZI FRATELLI parafuochi — FABRIS ANGELO farmaciata — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista — In PONTREBA dal sig. CATTOLI ARISTODEMO.

Volete la Salute???

**Liquore Stomatico Ricostituente**

Milano FELLICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 3. Febbraio, 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rimfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare
allo falsificazione. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.